

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per la Pianificazione
Strategica

Area 1 "Coordinamento, affari generali e comuni"

Prot./Area 1/n. 225

del 19 GEN. 2010

Oggetto: Avvio attività Comitati di Bacino di cui all'rt. 5 della L.R. 5/2009.

Ai Direttori Generale delle
Aziende Sanitarie del
Servizio Sanitario Regionale
L O R O S E D I

L'art. 5 della Legge Regionale n. 5 del 14.4.2009 dispone, al comma 9, che il territorio della Regione Siciliana viene suddiviso in due bacini, "Bacino Sicilia Occidentale" e "Bacino Sicilia Orientale", rispettivamente comprendenti le province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, (per il Bacino Occidentale), e Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna, (per il Bacino Orientale).

Conseguentemente il "Bacino Sicilia Occidentale" è costituito dalle Aziende Sanitarie provinciali ed ospedaliere ricadenti nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, nonché dall'Azienda Ospedaliera Universitaria di Palermo; mentre il "Bacino Sicilia Orientale" è costituito dalle Aziende Sanitarie provinciali ed ospedaliere ricadenti nelle province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna, nonché dalle Aziende Ospedaliere Universitarie di Catania e Messina.

pu

Con Decreto Assessoriale 2/11/2009 n. 2446/9, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 27/11/2009, sono state definite le modalità di costituzione e funzionamento dei due comitati di Bacino, coordinati dall'Assessore Regionale della Salute o da un suo delegato, composto dai Direttori Generali delle Aziende sanitarie, provinciali, ospedaliere, universitarie, che insistono nei rispettivi territori di bacino.

Il menzionato D.A. 2446/09 inoltre individua all'art. 4 le funzioni conferite a ciascun Comitato.

Ciò premesso, questo Assessorato, con il supporto di AGENAS, che ha indicato il CERGAS Bocconi di Milano quale soggetto idoneo a collaborare, ha definito un modello regionale di centralizzazione degli acquisti, quale strumento operativo di sostegno per coordinare le attività dei due Comitati di Bacino nell'ambito di un più ampio progetto di reingegnerizzazione del sistema di approvvigionamento in ambito sanitario nella Regione Sicilia.

Detto modello, elaborato sulla base anche di esperienze maturate in altre regioni e tenendo conto delle peculiarità del sistema sanitario regionale, così come ridefinito dalla recente Legge Regionale n. 5/2009, è il primo strumento operativo messo a disposizione delle Aziende Sanitarie Regionali, predisposto in linea con i contenuti della vigente normativa in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'ipotesi progettuale prevede tre linee di intervento, l'uniformazione della documentazione tra le aziende sanitarie del servizio regionale e, dunque, dei bandi, capitolati, e regolamenti, tra i quali assume particolare rilievo il Regolamento - tipo per acquisti in economia, unico a livello regionale, approvato con D.A. n. 3086 del 17/12/2009.

Si rammenta che ciascuna Azienda Sanitaria Regionale è tenuta ad adottare detto Regolamento- tipo e ad attenervisi.

Si ritiene opportuno evidenziare alcuni punti del precitato Regolamento - tipo ed, in specie, la semplificazione dello stesso (18 articoli), il suo utilizzo per tutti i "sottosoglia", la massima trasparenza (sito web Azienda e Regione), l'ampio ricorso a Consip S.p.A. ed al MEPA gestito da Consip S.p.A.

Il modello tiene conto dell'analisi di altre esperienze regionali in tema di centralizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi per individuare quello più idoneo per la realtà siciliana in armonia con il dettato della L.R. 5/2009.



In tal modo sono stati individuati i fattori strategici di successo dei modelli analizzati (gradualità nell'implementazione del modello che va a regime nell'arco di un triennio, la condivisione del processo tra i professionisti delle Aziende).

Ciò premesso, sulla base delle risultanze di detta preliminare analisi, è stato elaborato un modello dinamico, adeguato alla realtà siciliana, che prevede, quali imprescindibili presupposti di base, le seguenti linee guida generali:

- la non costituzione di nuove strutture giuridiche;
- l'obbligatorietà nella adesione alle gare centralizzate.

Nel modello elaborato dalla Regione Siciliana sono previsti 3 livelli di aggregazione per l'acquisto di beni e servizi:

- **un livello regionale** in cui una Azienda Sanitaria è individuata dall'Assessorato Regionale della Salute come Capofila per la gestione delle procedure di gara per tutte le Aziende Sanitarie del SSR;
- **un livello di bacino** in cui l'Azienda Sanitaria Capofila, individuata dal Comitato di Bacino, gestisce le procedure di gara per tutte le aziende sanitarie del bacino stesso;
- **un livello aziendale** in cui ciascuna Azienda Sanitaria gestisce le procedure di gara in autonomia.

Il **livello regionale** di aggregazione interessa le seguenti categorie merceologiche:

- farmaci;
- materiali per profilassi (vaccini);
- servizi: utenze (telefonia ed elettricità) attraverso l'individuazione di un gestore unico regionale;
- coperture assicurative.

A **livello di bacino**, si procederà ad attivare procedure d'acquisto in forma centralizzata per bacino, a lotto unico, per le seguenti categorie di prodotti:

- prodotti dietetici, prodotti chimici, materiale sanitario vario, materiali diagnostici per radiologia (ad eccezione dei mezzi di contrasto), combustibili, carburanti e lubrificanti, materiale per emodialisi, materiali e prodotti per uso veterinario.

In una prima fase, che non potrà superare il 31/12/2010, ciascun bacino dovrà attivare procedure di acquisto in forma centralizzata per bacino, con eventuali più lotti territoriali, per le seguenti categorie di prodotti:

- ossigeno e altri gas medicali, materiali diagnostici per laboratorio, materiali protesici, prodotti alimentari, materiale di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere, supporti informatici e cancelleria, materiali per la manutenzione, servizi di lavanderia, di pulizia, di mensa, smaltimento rifiuti, elaborazione dati, riscaldamento.

Sarà inoltre cura dell'Assessorato Regionale della Salute definire alcune linee guida, cui i comitati di Bacino dovranno attenersi, che riguarderanno, in una prima fase, le procedure di approvvigionamento di dispositivi cardiologici, protesi ortopediche e service di laboratorio.

Preliminarmente ciascun Comitato autonomamente individuerà l'Azienda Sanitaria che, per singola macro-categoria di prodotti, sarà incaricata di condurre le procedure di gara per conto delle Aziende del bacino di riferimento.

A tal fine ciascun Comitato fisserà preliminarmente i criteri oggettivi (specifiche esperienze di settore, potenzialità della struttura delegata alla conduzione della procedura di gara, esperienze come capofila in gare consorziate etc.), che dovranno essere alla base per l'individuazione delle singole Aziende che saranno incaricate dell'espletamento delle procedure di gara.

In particolare, dovrà essere garantita, in sede di scelta delle Aziende Sanitarie capofila, una suddivisione equilibrata e proporzionata delle attività e dei carichi di lavoro.

Peraltro, all'interno di ciascun bacino, dovrà essere istituito un **gruppo di coordinamento per gli acquisti**, composto indicativamente da:

- 2 provveditori;
- 2 farmacisti;
- 1 direttore ospedaliero;
- 1 direttore di distretto.

Le funzioni di coordinamento del gruppo saranno svolte da uno dei provveditori, individuato al momento della costituzione.

Appare opportuno rilevare che, ai fini di un corretto funzionamento del sistema, le fasi propedeutiche del processo da attivare sono:

- la preventiva rilevazione del fabbisogno da parte delle singole Aziende Sanitarie del bacino;
- l'aggregazione dei fabbisogni da parte dell'Azienda Sanitaria Capofila, attraverso figure professionali specializzate;
- un'ampia partecipazione delle Aziende Sanitarie, garantita attraverso l'indicazione di figure professionali differenti per la predisposizione del capitolato di gara e per la partecipazione alla Commissione di gara anche nel presupposto della necessità di un forte coinvolgimento a monte degli utilizzatori finali;
- stipula dei contratti e pagamento delle relative fatture da parte delle singole Aziende Sanitarie.

Sempre a livello di bacino il presupposto imprescindibile cui attenersi per individuare i beni da acquistare in tale ambito territoriale, è il dovere ricorrere, per gli acquisti sotto soglia, al Mercato Elettronico, nonché la preventiva verifica delle disponibilità di eventuali convenzioni già attivate da Consip S.p.A. con obbligo di adesione alle stesse, ovvero con obbligo di utilizzo delle quotazioni definite attraverso dette convenzioni, quali base d'asta per le procedure centralizzate da attivare in ambito di bacino.

Per la corretta quantificazione dei relativi fabbisogni si può legittimamente ipotizzare che, per unificare le anagrafiche, i prodotti farmaceutici potranno essere individuati utilizzando la classificazione ATC mentre per i dispositivi medici si potrebbe utilizzare la classificazione nazionale CND con opportune integrazioni.

All'interno del singolo bacino territoriale è compito dell'Azienda Capofila predisporre la scheda per la rilevazione dei fabbisogni con conseguente individuazione della codifica dei prodotti, inoltrandola a tutte le Aziende Sanitarie coinvolte nel processo di acquisto.

Le Aziende Sanitarie di bacino, a loro volta, dovranno compilare la scheda di rilevazione ricevuta procedendo gradualmente all'armonizzazione dell'anagrafica, uniformandola alla classificazione prescelta dall'Azienda Capofila.

Tutto il processo verrà monitorato e sottoposto al controllo di un **Comitato Guida Regionale**, composto da un rappresentante dell'Assessorato Regionale della Salute e dai due provveditori, coordinatori dei due gruppi per gli acquisti di bacino.

Nel processo come sopra articolato, ci si prefigge il raggiungimento di taluni **obiettivi di sistema** e che di seguito si dettagliano:

- a) soglia minima di acquisti centralizzati (in ambito regionale e/o di bacino), per il primo anno, nella misura del 40% di beni e servizi acquistati a seguito di procedura centralizzata (in ambito regionale e/o di bacino) e con un aumento minimo del 10% annuo;
- b) percentuale di consumo dei beni acquistati, nella misura minima del 90% del fabbisogno individuato;
- c) riduzione eterogeneità dei prodotti; riduzione giacenze di magazzino di Farmacia e di Reparto; riduzione termini di svolgimento delle procedure di gara; riduzione variabilità nei prezzi di acquisto; riduzione degli acquisti in economia.

Le indicazioni fornite nella presente vanno intese quale nuova fase e sviluppo dell'aggregazione delle procedure di gara in forma consorziata, già positivamente, seppur in misura limitata, avviata in ambito regionale. Pertanto le eventuali procedure consorziate in essere alla data della presente, ove già in corso di espletamento, potranno essere definite, fermo restando che, in coerenza con gli indirizzi forniti con la presente, forma privilegiata di aggregazione dovrà essere fin da ora quella definita nell'ambito di bacino.

La presente circolare presuppone un forte coinvolgimento ed una intensa partecipazione delle Aziende Sanitarie Regionali per accompagnare il processo di cambiamento "culturale" finalizzato alla reingegnerizzazione dei processi di acquisto.

Non si ha motivo di dubitare che le SS.LL. daranno il necessario contributo perché la presente trovi puntuale e tempestiva applicazione, anche perché tra i risultati attesi vi è la razionalizzazione della spesa, il contenimento degli sprechi correlati alle eccessive scorte di magazzino, l'utilizzo più opportuno delle risorse umane dedicate, nonché l'armonizzazione ed omogeneizzazione delle forniture in ambito di bacino territoriale.

L'ASSESSORE

(Dott. Massimo Russo)



[Handwritten mark]